

CC SEDUTA

MARTEDÌ 10 LUGLIO 1951

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 18 e 30.

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Sull'ordine del giorno.

CRESPELLANI, Presidente della Giunta, comunica che al Parlamento è allo studio il progetto di legge di iniziativa degli onorevoli Fadda, Cara ed altri: «Sistemazione in Sardegna della sovrappopolazione di altre Regioni, mediante valorizzazione delle risorse agricole ed industriali dell'Isola - Istituzione dell'opera per la valorizzazione nazionale della Sardegna». Comunica, inoltre, di aver chiesto ed ottenuto dal Ministro Fanfani che il progetto di legge venga esaminato prima dal Consiglio regionale. Propone, quindi, che l'argomento venga incluso nell'ordine del giorno dell'attuale tornata.

PRESIDENTE dichiara che la Presidenza del Consiglio, in previsione dell'esame del progetto di legge, ha fatto pervenire da tempo a tutti i consiglieri una copia del progetto stesso, e mette in votazione la proposta di includerne l'esame nell'ordine del giorno della attuale tornata.

(E' approvata).

Continuazione e fine della discussione sulle dichiarazioni del Presidente della Giunta circa lo studio del Piano di rinascita della Sardegna.

CRESPELLANI, Presidente della Giunta, esordisce replicando al consigliere Senes di

non aver voluto perdere tempo col riportare in ballo l'ordine del giorno approvato dal Consiglio nella seduta del 20 ottobre, ma di aver voluto fissare una base di discussione. L'oratore cita, al riguardo, alcuni brani dell'intervento da lui tenuto nella seduta del 20 ottobre 1950, dove illustrava l'azione fino ad allora seguita dalla Giunta e l'ordinamento previsto per il Comitato dei tecnici per lo studio del Piano di rinascita.

Dopo tali dichiarazioni, il Consiglio votò l'ordine del giorno, che era il risultato delle opinioni espresse dai vari Gruppi e col quale si impegnava la Giunta stessa a riferire sulle successive trattative al Consiglio, che si riservava la ratifica delle definitive intese col Governo della Repubblica. Occorreva, pertanto, stabilire se la Giunta si era attenuta o no alle direttive del Consiglio.

Alle critiche della destra, che ha protestato perchè lo studio del Piano non è stato affidato totalmente alla Rockefeller, Crespellani risponde che nessuno mai aveva espresso tale concetto. Dalle discussioni precedenti era emersa la volontà di accettare la collaborazione dei tecnici americani. Lo Statuto, inoltre, prevede che il Piano sia studiato dal Governo col concorso della Regione, e lo stesso consigliere Senes aveva ricordato in precedenza tale impegno. Pertanto, secondo l'oratore, sono ingiustificate le accuse mosse alla Giunta di aver sabotato l'opera della Rockefeller, o addirittura di essersi prestata al giuoco del Governo di escludere la Rockefeller dalla partecipazione allo studio del Piano.

Circa le affermazioni fatte da taluno sul finanziamento della Rockefeller, l'oratore ricorda che tale istituzione non ha mai investito capitali per la risoluzione di problemi, ma partecipa solamente allo studio di essi. Per condurre la lotta antianofelica in Sardegna si era ricorso al Fondo Lire. Ora che si è arrivati, finalmente, alla costituzione del Comitato tecnico per lo studio del Piano di rinascita, si può ottenere la collaborazione tecnica della Rockefeller.

Alle critiche della sinistra, che ha lamentato, invece, che la Giunta abbia richiesto l'aiuto dei tecnici americani, e che ha chiesto quali condizioni la Rockefeller pone per prestare la sua opera, il Presidente della Giunta risponde che non dovrebbero sussistere dubbi: basterebbe ricordare la lotta antianofelica per dimostrare che le condizioni non sono inaccettabili. La Giunta, in ogni caso, non si è discostata dalla linea dettata dal Consiglio.

Alle critiche mosse per quanto riguarda la composizione del Comitato tecnico, il Presidente della Giunta precisa che bisognerà, semmai, aspettare di vederlo al lavoro; di esso fanno parte persone la cui capacità e il cui attaccamento agli interessi dell'Isola non possono essere messi in dubbio.

L'oratore dichiara, poi, di non credere alla pretesa volontà del Governo di imbrigliare l'articolo 13 dello Statuto per inserirlo nella Cassa per il Mezzogiorno, e a riprova che non vi sono pregiudizi nei riguardi dell'Isola mette in rilievo che la Cassa per il Mezzogiorno ha stanziato per la Sardegna una somma maggiore che per le altre Regioni. Assicura, comunque, che la Giunta vigilerà e si terrà in continuo contatto col Comitato tecnico.

Concludendo, il Presidente Crespellani dichiara di aver fiducia in una unanime ratifica dell'azione svolta dalla Giunta, in quanto essa non si è discostata dalla volontà espressa dal Consiglio con l'ordine del giorno del 20 ottobre 1950. (*Consensi*).

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura dell'ordine del giorno Sotgiu Girolamo - Sanna - Dessanay - Zucca - Pirastu:

«Il Consiglio regionale della Sardegna, udita la relazione tenuta dal Presidente della Regione nella seduta del 20 giugno circa il Piano di rinascita della Sardegna, mentre considera come un successo del popolo sardo il fatto

che l'impegno contenuto nell'articolo 13 dello Statuto speciale per la Sardegna sembra essersi finalmente imposto all'attenzione del Governo italiano, mentre sottolinea, pienamente condividendolo, l'esplicito riconoscimento che la preparazione di un Piano organico per favorire la rinascita economica e sociale dell'Isola è compito del Governo italiano d'intesa con la Regione, constatata con rammarico che la preparazione del Piano di rinascita procede con inquietante lentezza sicchè dopo due anni dalla costituzione della Giunta regionale non si è ancora fattivamente entrati nella fase dello studio del Piano stesso; sollecita dalla Giunta un'azione più energica affinché si affronti e si esaurisca al più presto l'opera di preparazione del Piano e si apra quindi effettivamente la prospettiva della sua realizzazione; chiede alla Giunta che vengano rese note tutte le circostanze atte ad illuminare la coscienza dei Sardi sui propositi manifestati dagli organismi americani che sono intervenuti nella fase preliminare della preparazione del Piano e con il loro atteggiamento — come chiaramente, per quanto implicitamente, risulta dalla relazione del Presidente della Regione — hanno provocato nel Governo italiano e nella Giunta regionale la reazione di una prudente riserva; deplora, infine, che nel Comitato per lo studio del Piano recentemente nominato siano stati inclusi rappresentanti di quei gruppi dominanti del capitale monopolistico sui quali ricade specificatamente la responsabilità dell'arretratezza economica e sociale della Sardegna da cui precisamente scaturisce l'esigenza del Piano, mentre dal Comitato stesso sono stati radicalmente esclusi i rappresentanti dei lavoratori».

Dà, quindi, lettura dell'ordine del giorno Melis - Giua Angelo - Meloni - Pernis:

«Il Consiglio regionale della Sardegna, constatato che l'avvenuta nomina del Comitato di studio del Piano organico costituisce finalmente riconoscimento, da parte del Governo, dell'impegno nazionale solennemente sancito a favore dell'Isola dall'articolo 13 dello Statuto speciale per la Sardegna e segna la prima tappa per la radicale impostazione di tutti i problemi alla cui soluzione è legata la sua rinascita economica e sociale; ratifica l'opera della Giunta che, conforme al voto unanimemente espresso dal Consiglio regionale in rappresentanza del popolo sardo, ha

rivendicato l'autonomia del Piano rispetto alle provvidenze ordinarie e straordinarie per il Mezzogiorno ed ha ottenuto il rispetto dei citati impegni statutari. Il Consiglio regionale, ricordato che da rappresentanti della Giunta sono state condotte col Governo e con l'E. C. A. trattative tendenti ad ottenere adeguati finanziamenti perchè lo studio del Piano, inteso come grande problema di interesse nazionale oltrechè di riparatrice giustizia verso la Sardegna, acquisti lo sviluppo e la portata che sono alla base dell'articolo 13 dello Statuto speciale per la Sardegna; e che a conclusione di dette trattative, in data 21 settembre 1950, fu concordato uno schema di convenzione per il prelevamento di 400 milioni di lire dal conto speciale per l'assistenza tecnica del Fondo Lire, integrati da 250.000 dollari sui fondi E. C. A. per l'assistenza tecnica; sollecita in termini di urgenza la disponibilità dei necessari finanziamenti in modo che si abbia concreta prova della volontà fattiva e dell'incontro concorde dei propositi del Governo e della Giunta regionale ai fini della realizzazione dello studio; chiede l'immediata costituzione in Cagliari, alle dipendenze del Comitato di studio, di un ufficio permanente che curi l'apprestamento dei mezzi di lavoro e la raccolta del materiale d'indagine relativo ai singoli settori per la elaborazione del Piano generale; e, mentre conferma il contenuto dell'ordine del giorno 20 ottobre 1950, specie per quanto attiene all'approvazione del Piano da parte del Consiglio, indica come sostanzialmente utile allo studio del Piano la collaborazione dei tecnici italiani e stranieri, il cui intervento va sollecitato con particolare riferimento alla conoscenza ed esperienza specifica dell'ambiente che costituisce oggetto dello studio stesso; ritiene, pertanto, che in primo luogo debba essere tale invito rivolto, nelle forme previste per l'assistenza tecnica da parte dell'E. C. A., alla Rockefeller Foundation che ha già lungamente operato in Sardegna con risultati che le hanno conquistato titolo di gratitudine da parte del popolo sardo».

PRESIDENTE comunica che sui due ordini del giorno è stata presentata dai Gruppi proponenti richiesta di votazione a scrutinio segreto.

SOTGIU GIROLAMO esprime le sue meraviglie che l'ordine del giorno Melis sia stato

firmato, già prima della replica del Presidente Crespellani, da un consigliere che pure aveva mosso aspre critiche all'operato della Giunta e aveva dichiarato di aspettare la risposta del Presidente prima di dare il suo voto di ratifica.

Dopo aver preso atto della dichiarazione che la lotta antianofelica è stata condotta con fondi a disposizione del Governo italiano, l'oratore dichiara che non si può esprimere un giudizio positivo sull'operato della Giunta, perchè l'unico risultato finora conseguito in due anni di vita della Regione è la nomina del Comitato di studio del Piano; la composizione stessa del Comitato, però, fa sorgere il dubbio che l'azione del Consiglio tenda ad insabbiarsi.

Dopo aver fatto notare che le sinistre potrebbero anche gloriarsi d'aver promosso in Sardegna il movimento di rinascita, protesta per il fatto che dal Comitato di studio siano stati esclusi i rappresentanti dei lavoratori, e conclude facendo voti perchè la Giunta esca dal suo isolamento per guidare l'azione di tutto il popolo sardo nella lotta per la sua rinascita.

MELIS illustra l'ordine del giorno di cui è firmatario, mettendo in rilievo che esso è diviso sostanzialmente in due parti, di cui la prima riguarda la ratifica dell'operato della Giunta e la seconda indica alla Giunta medesima determinati obiettivi da raggiungere.

Fatto osservare che dallo stesso ordine del giorno presentato dalle sinistre si può trarre la conclusione che una ratifica sull'opera della Giunta circa la nomina del Comitato di studio non può essere negata, mette in risalto il fatto che la Giunta sia riuscita, nonostante i tentativi contrari del Governo, ad ottenere l'autonomia del Piano di rinascita dalle altre provvidenze in favore del Mezzogiorno.

L'oratore fa poi notare che nella seconda parte dell'ordine del giorno si è voluto fare un preciso riferimento allo schema di convenzione, formulato in data 21 settembre 1950, per il prelevamento di 400 milioni di lire dal conto speciale per l'assistenza tecnica del Fondo Lire, integrati da 250.000 dollari sui fondi E. C. A. per l'assistenza tecnica. Nella stessa parte si chiede anche che venga costituito a Cagliari, alle dipendenze del Comitato, un ufficio permanente che lo coadiuvi nei singoli settori per l'elaborazione del Piano generale. Riconosce, inoltre, che sia sostan-

zialmente utile allo studio del Piano la collaborazione sia dei tecnici italiani che di quelli stranieri, verso i quali ultimi non si devono nutrire preconcetti di nazionalità.

Melis conclude invitando il Consiglio ad esprimere un voto unanime di ratifica all'opera della Giunta.

PERNIS risponde a Sotgiu Girolamo, dichiarando di aver firmato l'ordine del giorno per il fatto che i suoi dubbi erano stati dissipati, in occasione dell'insediamento del Comitato di studio, dalle parole del Presidente della Giunta, che precisò che la Rockefeller Foundation era stata ufficialmente invitata a partecipare allo studio del Piano.

CRESPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara di accettare l'ordine del giorno Melis - Giua Angelo ed altri, e fa osservare a Sotgiu Girolamo che le cifre citate nell'ordine del giorno della maggioranza devono essere interpretate come un termine di paragone per quelli che dovranno essere i finanziamenti dello studio del Piano.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sull'ordine del giorno Sotgiu Girolamo - Sanna - Dessanay - Zucca - Pirastu.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	54
votanti	53
maggioranza	27
favorevoli	17
contrari	36
astenuti	1

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Altara - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Cocco - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu -

Costa - Covacivich - Crespellani - D'Angelo - Dessanay - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Marras - Masia - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sull'ordine del giorno Melis - Giua Angelo - Meloni - Pernis.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	55
votanti	54
maggioranza	28
favorevoli	31
contrari	23
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Altara - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Cocco - Colia - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Covacivich - Crespellani - D'Angelo - Dessanay - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Marras - Masia - Medda - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Sechi Eufemia - Senes - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

La seduta è tolta alle ore 20 e 55.